



Abbonamenti nuda dal 1° agosto al 31 dicembre 1919: Una copia L. 2,00 - In gruppi di almeno 5 copie L. 2,20 - Per l'estero, in queste postali in più. Copia singola Cent. 40. PAGAMENTO ANTICIPATO.

PERIODICO SETTIMANALE

Direzione: Via Treppo, N. 1 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale al seguente indirizzo: Una colonna L. 200 - 10 colonne L. 1.500 - 15 colonne L. 2.250 - 20 colonne L. 3.000 - 25 colonne L. 3.750 - 30 colonne L. 4.500 - 35 colonne L. 5.250 - 40 colonne L. 6.000 - 45 colonne L. 6.750 - 50 colonne L. 7.500 - 55 colonne L. 8.250 - 60 colonne L. 9.000 - 65 colonne L. 9.750 - 70 colonne L. 10.500 - 75 colonne L. 11.250 - 80 colonne L. 12.000 - 85 colonne L. 12.750 - 90 colonne L. 13.500 - 95 colonne L. 14.250 - 100 colonne L. 15.000. Spese di spedizione L. 10, Bilanci L. 20.

Passiamo la fossa

L'odio contro la Chiesa Cattolica, e contro il Pontefice, molte volte lo abbiamo più sfocato della storia della Chiesa e circa i Romani Pontefici, l'aproposito spessissimo, dell'ignoranza del popolo, per infondervi idee e principi errati, e per inoculare le più strazianti calunnie contro Clero e Pontefice, richiedendoci per certo dai giornali cattolici la pubblicazione di qualche colonna settimanalmente, per far luce al proposito, per sfatellare le voci, onde il popolo conosca, onde il popolo sappia con questa arte maligna lavorano in odio i caporioni della scuola laica, i giornalisti venduti alla setta verde, alla massoneria, onde il popolo apra gli occhi, e veda fra le spire di quale serpente si è addormentato.

Non basta che il popolo migliori solo la sua condizione finanziaria, materiale: è necessario che il popolo migliori anche la sua condizione d'istruzione: che se il popolo non è istruito della verità della storia dei fatti, se è infatuato di errori, se è lasciato in una balorda ignoranza e raggirato, per cui poi se lo vediamo contro o per lo meno indifferente in Religione e nell'attaccamento di amore e di fede al Sommo Pontefice, molte volte (perché non dirlo?) sono colpa coloro che, o per il posto che occupano nel campo cattolico o per la mansione speciale che dovrebbero disimpegnare in seno alla popolazione, in mezzo ai ricchi e poveri, agli operai ed agricoltori non fecero tutto ciò che dovevano e potevano fare per riuscire anche in questo. Si bisogna istruire il popolo, ogni classe di persona. Se gli altri, con una illecita spavalderia obbediscono al programma di Volter e calunniate, calunniante, qual che cosa resterà? noi abbiamo il sacrosanto diritto e dovere di difendere la nostra Chiesa, la nostra Religione, i nostri Sommi Pontefici, la verità: il popolo è di Dio: non dobbiamo permettere che sia strappato da Dio, rendendolo ignorante e pagano. Senza sacrificio, certo non otteniamo nulla: e questo sacrificio deve essere di tempo, di sollazzo, di comodità, di denaro: senza sacrificio non otteniamo nulla. È l'arma principale che dobbiamo impugnare, agitare, far penetrare ovunque, è la buona stampa.

Riporto un brano da un opuscolo edito dall'Opera Nazionale della Buona Stampa, scrive l'autore al proposito: « Non esagero: un esempio fresco, serbato. Torno ora da un mezzo giro di propaganda e la bella consolazione che ne ho riportata è questa: tutti gli amici mi hanno detto: ottiene ed opportunissima pubblicazione quella di - Fatti e non parole -; peccato però che, al solito sia andata a ripitare nelle anonime e nelle sacrosante. Fatti e non parole - è un foglietto edito nel 1918 dall'Opera Nazionale Buona Stampa, a difesa dell'operaio del Pontefice Benedetto XV, durante questa guerra mondiale. È un esagerativo; perché ho trovato una moltitudine di persone, alle quali mi pareva impossibile non fosse giunta a conoscenza, che non conoscevano nemmeno di nome il nostro foglio. Fra queste ricordo un Delegato di Pubblica Sicurezza, vecchia conoscenza

dei bei tempi passati; uno di quei funzionari che per far bene il loro mestiere, leggono un'infinita di carte stampate. Questo egregio amico mi diceva male dell'opera del Papa con una vera buona fede che mi faceva morire.

« Ma che dice? - scatto io - Lei non sa nulla? Legga il nostro opuscolo - Fatti e non parole - e veda i documenti e poi parli ».

« Stete di gran bestioni, voi altri, - rispose bonariamente il funzionario - voi fate e scrivete la più buona e la più bella cosa del mondo, le tenete in cantina e poi vi lamentate se il popolo non vi conosce o vi conosce a rovescio e vi piglia a legnate ».

Non vi so dire, cari amici, come rimasi a stupirmi a ripetere questa verità sacrosanta che mi brucia in cuore, ecc. - Fin qui l'autore dell'opuscolo. Da parte mia non aggiungo altro: mi sembra che ce n'è per tutti o poco o molto; applicazioni non sono necessarie.

Mettiamoci invece tutti con serietà di proposito al lavoro: buona stampa, buona stampa. E non stanchiamoci, non desistiamo. Facciamo soci dell'Unione Popolare, propaghiamone i foglietti, facciamo molti abbonati alla Nostra Bandiera, con collette, raccolte, tra buona persona, facciamo l'abbonamento gratis ad ogni ostia ed esercizio, botteghe di barbieri, del paese, vediamo che i soci delle nostre associazioni cattoliche stiano abbonati a giornali e settimanali cattolici, e non già a giornali di altri colori; il giornale è un amico, ed anche per questo vale il proverbio che dice - dimmi chi pratichi e ti dirò chi sei - i buoni padroni che possono (e quanti non sono?), facciano l'abbonamento in dono a qualche loro colono, o proprio dipendente. Ognuno può, faccia perenni, almeno una copia di buon giornale alla famiglia, o? a proprie spese, tanto più se povero o bisognoso di buona stampa. Facciamo, lavoriamo. Chi assiste, raccoglie. Pac.

LA RIFORMA ELETTORALE

EUREKA!!

La hanno osteggiata, hanno cercato, vedendo che riusciva impossibile il non accettarla, di modificarla, di accorciarla, di renderla un aborto. Anche Salandri, si era alzato in piedi per sostenere uno sproloquio contro di essa: ma fermato col siedersi, e coll'abbassare la testa, lui come tanti altri: non giovò neppure il dire di costoro, che in Italia sono moltissimi ancora gli analfabeti, e che quindi non si può pensare a queste riforme, che non di prudente, ecc. ecc. Ma il Presidente Nitti, che ha capito bene che il pop. do. italiano vuole la riforma, e che esso sa ciò che vogliono i diretti e deputati, rispondendo, che egli stesso conosce analfabeti, dotati di buon senso e di criterio politico assai più che molti letterati (apprezzazioni), tenne duro, mantenne la sua parola di galantuomo, e raccontando esplicitamente di votare lo scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale, cioè la riforma della legge circa le elezioni dei deputati, disse che comprendeva benissimo che ciò

era un osso duro per certi deputati che sanno di non tornare mai più su: che si vedono prosciolti dalla nuova Camera che voterà con le nuove elezioni, con promulgazione di tante leggi che loro non garberanno, specie per i latifondisti, capitalisti ecc., e disse: urge fare presto perché la legislatura è ormai prossima a finire il suo mandato, e nessuno può pensare a prorogarla ancora.

Potrà quindi il voto di accettare la riforma della legge, e di passare perciò alla discussione degli articoli della legge nuova, trovò che 277 deputati votarono sì, 38 no: molti deputati in quel di non si trovarono alla Camera: temevano forse di subire troppa commozione! « Ogni modo adunque la riforma è avvenuta, e non si ritorna indietro. Fu così il già approvati diversi articoli della legge, curò tra i più importanti quello per cui saranno alle prossime elezioni uniti i deputati votanti a gruppi di 5, formando così ogni 5 deputati un collegio elettorale: ogni partito può presentare più candidati, quel partito che avrà i più voti, avrà più deputati eletti.

Dalle ultime notizie avute, le elezioni avranno luogo in Febbraio prossimo.

Per tanto il lavoro deve essere attivo, per istruzione ed iscrizione degli elettori.

Dobbiamo essere grati al Partito Popolare Politico Italiano, che in pochi mesi ha saputo condurre una campagna così forte e tenace, da ottenere la riforma per le elezioni politiche: ciò vuol dir molto, vuol dir assai, specie in questa nostra Italia che era comandata da pochi governatori da pochi, e per lo più sempre da quelli, i quali credevano che senza di essi l'Italia non potesse stare in piedi: ma quelle masse di elettori e di uomini che hanno saputo condurre l'Italia alla vittoria, sapranno anche governare ora questa Italia, dall'Etna alla vetta d'Italia dell'alto Trontino, ai promontori dell'Istria.

Il troppo, strappia

Vi sono leggi o non vi sono, che reprimano quanto pubblicamente può offendersi il pudore, e causare corruzione, immoralità, e specialmente guastare i fanciulli? Ma sì, che ci sono. Eppure chi poi non ad esse? - Da coloro che potrebbero e dovrebbero provvedere, si risponde forse, che sono cose più importanti la oggi a cui attendere, che non alla pubblica moralità.

E noi diciamo, è necessario fare una cosa e non trascurare l'altra: nella moralità di oggi, sarà salvato di molto il domani.

Tutti protestano, tutti biasimano, e poi... la ragazza sfacciatata, mezza nuda, coperta di velo sino quasi alla cintola, dalle gambe corte e valate, a gambe nude, coi suoi monili al braccio, inanelata a tutte le dita, senza alcun pudore... passa impertinente... per le gran vie... per il corso... di giorno, di notte, quasi di cenno... me ne infischio di tutti voi, e di tutte le vostre leggi: se non volete guardarvi chiudete gli occhi: se volete che i vostri bambini non si corrompano, teneteli a casa, chiusi in camera. Le vestali pagane, forse erano più pudiche!

Ma, viva Dio, che il mondo abbia a restarsi imbambolato proprio per colpa di queste sgarate!

Il troppo, strappia. È ora di finire. In molte città hanno cominciato a fischiarle sonoramente, queste ragazze, ed anche quelle vecchie che ci tengono bordone.

Passarle al fischio, si.

Diranno piagnucolando, allora, di quale educazione i monelli!

Ma noi domandiamo a voi, qual è la vostra educazione, di vestro cost? Andate al bagno, cost, nei luoghi riservati alle donne. - Alla spiaggia, alla spiaggia!

Perdonate lettori - Rispondenti ancora - Siamo delle innamorate. Puffi puffi! Ma almeno sigghiate.

È l'amor oggi tale una parola. Che può di far fidar anche per via!

Il sogghierano le scaltre, e poi vestite, non siamo giovani?

E noi vi diciamo. O sia bratta, perché veste così. O perché veste così, diventa brutta. Il fatto sta, che non è donna brutta. Come quella che veste così.

Al bagno, al fischio! Senza velo.

Ma, viva Dio, che il mondo abbia a restarsi imbambolato proprio per colpa di queste sgarate!

Il troppo, strappia. È ora di finire. In molte città hanno cominciato a fischiarle sonoramente, queste ragazze, ed anche quelle vecchie che ci tengono bordone.

Passarle al fischio, si.

Diranno piagnucolando, allora, di quale educazione i monelli!

Ma noi domandiamo a voi, qual è la vostra educazione, di vestro cost? Andate al bagno, cost, nei luoghi riservati alle donne. - Alla spiaggia, alla spiaggia!

Perdonate lettori - Rispondenti ancora - Siamo delle innamorate. Puffi puffi! Ma almeno sigghiate.

È l'amor oggi tale una parola. Che può di far fidar anche per via!

Il sogghierano le scaltre, e poi vestite, non siamo giovani?

E noi vi diciamo. O sia bratta, perché veste così. O perché veste così, diventa brutta. Il fatto sta, che non è donna brutta. Come quella che veste così.

Al bagno, al fischio! Senza velo.

Ma, viva Dio, che il mondo abbia a restarsi imbambolato proprio per colpa di queste sgarate!

Ma, viva Dio, che il mondo abbia a restarsi imbambolato proprio per colpa di queste sgarate!

Il troppo, strappia. È ora di finire. In molte città hanno cominciato a fischiarle sonoramente, queste ragazze, ed anche quelle vecchie che ci tengono bordone.

Passarle al fischio, si.

Diranno piagnucolando, allora, di quale educazione i monelli!

Ma noi domandiamo a voi, qual è la vostra educazione, di vestro cost? Andate al bagno, cost, nei luoghi riservati alle donne. - Alla spiaggia, alla spiaggia!

Perdonate lettori - Rispondenti ancora - Siamo delle innamorate. Puffi puffi! Ma almeno sigghiate.

È l'amor oggi tale una parola. Che può di far fidar anche per via!

Il sogghierano le scaltre, e poi vestite, non siamo giovani?

E noi vi diciamo. O sia bratta, perché veste così. O perché veste così, diventa brutta. Il fatto sta, che non è donna brutta. Come quella che veste così.

Al bagno, al fischio! Senza velo.

Ma, viva Dio, che il mondo abbia a restarsi imbambolato proprio per colpa di queste sgarate!

Il troppo, strappia. È ora di finire. In molte città hanno cominciato a fischiarle sonoramente, queste ragazze, ed anche quelle vecchie che ci tengono bordone.

Passarle al fischio, si.

Diranno piagnucolando, allora, di quale educazione i monelli!

Ma noi domandiamo a voi, qual è la vostra educazione, di vestro cost? Andate al bagno, cost, nei luoghi riservati alle donne. - Alla spiaggia, alla spiaggia!

Perdonate lettori - Rispondenti ancora - Siamo delle innamorate. Puffi puffi! Ma almeno sigghiate.

È l'amor oggi tale una parola. Che può di far fidar anche per via!

Il sogghierano le scaltre, e poi vestite, non siamo giovani?

E noi vi diciamo. O sia bratta, perché veste così. O perché veste così, diventa brutta. Il fatto sta, che non è donna brutta. Come quella che veste così.

Al bagno, al fischio! Senza velo.

Ma, viva Dio, che il mondo abbia a restarsi imbambolato proprio per colpa di queste sgarate!

Il troppo, strappia. È ora di finire. In molte città hanno cominciato a fischiarle sonoramente, queste ragazze, ed anche quelle vecchie che ci tengono bordone.

Offerte per la NOSTRA BANDIERA

LA LISTA

- Co. Oranzzi D. Domenico L. 10.—
- Asia Sch., Baradollo D. Giacomo 5.—
- Vidale, Comm. Cav. Giuseppe Brocadola 10.—
- Cont. Elira de Nordis 50.—
- Megha, Martina Massimo 1.—
- Adornato, Innis Massimo 1.50
- Uaine, Sac. Bassi Brimante della Missione 6.50
- Pavin di Ud., Matelloni G. Batta 1.50
- Mollinaro D. Giacomo 1.50
- Villata, Ceschia D. Domenico 10.—
- Baia, Menis Pistro 3.—
- Campeglio, Pico D. Ubaldo 15.—
- Corsolini Giuseppe 1.—
- Peressutti Giacomo e G. B. Floran Carlo 2.—
- Udine, un operto 0.20
- Fargestino, Gellodoni D. Giuseppe 5.40
- Casano, Piccoli D. Giuseppe 7.—
- Cividale, Paschini D. Ervinito 1.50
- Chiavria, De Anna Antonio 5.—

Grazie vivissime a questi primi offerenti, onde non occupare tanto posto nel nostro giornale, che è settimanale, pubblicheremo un po' per volta le varie offerte che ci pervengono e ci perverranno.

Frattanto gli abbonamenti vanno ogni di crescendo; questo dimostra che il settimanale è amato dal popolo, che il popolo lo legge volentieri: vi sono già dei paesi con 20, 40, 50 e sino 80 abbonati alla *Nostra Bandiera*. Non escludiamo l'importanza che avremo un giornale nostro quotidiano: ma non si potrà neppure però negare l'importanza che ha, specie per il popolo, un giornale settimanale. Sarà l'operaio delle 8 ore, im lavoratori che potrà leggerli il giornale quotidiano: tra i contadini, pochissimi e ve lo proviamo col fatto, che se la *Nostra Bandiera* giunge per i paesi al lunedì o martedì, è pronto un coro di proteste, perché dicono: « non abbiamo tempo di leggere il giornale solo la festa o quando piove; fate perciò in maniera che ci giunga per la domenica ». E' vero o non è vero questo? E allora il settimanale deve espandersi, deve vivere, deve avere moltissimi abbonati. E dove si vuole, si può: i fatti ce lo dimostrano chiaramente.

Amici, oggi, dopo letto l'articolo intitolato *Saltiamo la fossa*, data a leggerlo ad altri, anche se avessero a spuntare un po' amaro, gli amari sono sempre rinfocanti, e fanno bene.

E non ci perdiamo di coraggio, nessuno dimostriamo di aver sangue nelle vene, e non limoniam di essere dei veri cattolici, di non essere la imbandoliti dinanzi al mondo guastato, come gli uccelli avanti al gufo; pensiamo ai nostri doveri sacrosanti, di amare la buona stampa, la *Nostra Bandiera*, di trovar nuovi abbonati per essa in paese, tra i "cinsalosa" e fuori di paese, cioè in quei altri paesi ove nessuno si muove, e stan là, in fatto di buona stampa, come le tartarughe.

Mandatoci anche la vostra offerta.

Una proposta: mandateci le vostre offerte come protesta contro tutte le feste di ballo che continuamente, in un modo pazzesco, van facendosi in tutti i paesi, in tutti i bugigattoli, aumentando la immoralità o facendo così sciupare il denaro malamente a tanta gioventù. Il vostro denaro, inviato pro *Bandiera*, sarà dato per una buona causa, avrete un merito presso gli uomini o presso Dio. Nessuno muchi.

Società Proiezioni S. Lucia.

La Direzione della Società Proiezioni S. Lucia, prega chi ne volesse, di consegnare le cassette di proiezioni a vuoto a prestito ad a volo; mancano le cassette di 50 conferenze. Tutte non saranno andate perdute.

Raccomanda a tutti i soci vecchi di trovare dei nuovi, specie tra il Clero giovane, di riprendere vita con le conferenze e proiezioni, e di inviare la quota annuale di L. 10.

I DANARI AL SOLE

Amate la terra, il lavoro di essa, il vecchio proverbio dice: benedetti i danari posti al sole. Se ci avete dei soldi, e vi si presenta occasione di acquistarli, tenetevi, acquistateli, non lasciate i danari alle Banche che non vi daranno mai quella rendita che vi danno se li convertite in terreno. Fate un po' di applicazione da per voi con questo quadro che vi sottoponiamo negli occhi.

Tempo necessario affinché un capitale messo all'interesse composto si raddoppi, triplichi, ecc.

IL CAPITALE	si raddoppia in	al 5 %		al 6 %	
		anni	mesi	anni	mesi
si raddoppia	in	23	6	17	3
si triplica	>	37	3	28	—
si quadruplica	>	47	10	35	4
si quintuplica	>	54	7	41	1

Azione Cattolica Giovanile

Domenica scorsa, a Venezia, si tenne nella vasta e bella sede delle Associazioni cattoliche l'adunanza generale delle Associazioni cattoliche giovanili, indetta dalla Commissione incaricata della ricostituzione di queste Associazioni, per seguire la via della loro rinnovata attività. All'adunanza intervennero oltre quattrocento giovani, numero senza dubbio confortantissimo, se si tien conto che moltissimi giovani iscritti alle nostre Associazioni non sono ancora congedati dal servizio militare.

L'adunanza, oltre che dalla presenza dell'Em.mo Card. La Fontaine, Patriarca, fu onorata dall'intervento di parecchi sacerdoti.

L'adunanza fu presieduta da Mons. Cicco, presidente della Commissione accentrata, il quale l'aperse con un breve discorso, nel quale ne spiegò lo scopo, mostrandoci come essa deve segnare la ripresa della vita normale delle nostre Associazioni giovanili, vita che tutto fa sperare riesca rigogliosa di attività ordinata e feconda. Mandò un fervido saluto alla memoria benedetta dei giovani cattolici morti per la Patria, nel nome dei quali invitò i radunati a rendere sempre più profonda ed efficace la loro risoluzione di lavorare attivamente per il trionfo della fede e del bene vero dell'Italia.

Invitò quindi i giovani a rivolgere il pensiero riverente al Vicario di Cristo, la cattedra del quale è e rimarrà sempre faro di luce e sorgente di vita per le nazioni.

Parlarono e discussero sul molteplici ordini del giorno, vari giovani, tra cui specialmente Pinzoni, Santi, Lizier e specialmente il sig. Vietta, presidente del Circolo Universitario.

Oi compinciamo con i giovani della Diocesi di Venezia per la riuscita adunanza, per la ripresa di vita.

Ed ora una domanda per noi: e in Diocesi nostra, come stiamo con l'azione giovanile? Quanti circoli esistono, con quanti soci? Hanno tutti ripresa le loro adunanze? Hanno ricordati i loro consoci defunti? Constatati i mali morali e materiali dei propri paesi hanno preso buone e sagge delibere per correre al rimedio, come al esempio con la Buona Stampa, con Biblioteche circolanti, con lezioni necessarie al di d'oggi (forme cooperative, uffici istruttori per risarcimenti danni di guerra, per risposizioni polizze o mobilitati, vedove, orfanj, mutilati).

Amici, o giovani! Se nei nostri Circoli prima della guerra vi era vita, ora

dev'essere quadruplicata: vita di pensiero, di carità, di fede, di lavoro.

Oh, i nostri giovani sono ritornati dalla guerra... tutto cambiati, dicono taluni!

Sì, non neghiamo: ci sono dei casi. Ma non temiamo di asserire anche, che chi era veramente buono prima, giovane di fede convinto, non ha fatto gettito dei suoi principii che l'onoravano sempre, non li ha lasciati nella trincea, non li ha perduti come poteva accadere di perdere il tascapane d'una fabbrica. Forse qualche troppo timoroso, o qualche vile, avrà fatto più o meno il disertore della Religione di Cristo. Ma anche lo Autorità Militari, hanno constatati e misurati i diversi gradi di diserzione di soldati, non hanno condannato tutti allo stessa misura, che anzi l'aver usata benignità o perdono per molti, li hanno fatti ridiventare bravi soldati.

L'Italia, fu detto, ritrovò coll'esercito il suo spirito sul Piave, e vinse ancora. Costi deve essere anche per noi.

Non scoraggiamento adunque, ma un timo in chi presiede i Circoli, la Vergine Santa, se professi al Gruppo le fatiche dei figli d'Italia, saprà proteggere anche le falangi dei giovani Cattolici iscritti ai nostri Circoli, e aumenteranno di nuovo; ed anche i timorosi o che d'edero in qualche villa, ritorneranno, e saranno domani buoni, bravi giovani, sapranno con nuove gesto, franco e leale, togliere se mai vi fu su essi qualche macchia.

Mentre scrivevamo queste righe, ci giunge una lettera di Jannis, da Tricesimo, che vorremmo pubblicare, ma ce lo impedisce... lo spazio. avaro. Egli manda un invito ai giovani cattolici del Friuli a riannodare le fila, a rimettersi al lavoro, a farsi conoscere nei propri principii con serenità e coraggio.

Giovani, la nostra bandiera è la bandiera bianca: seguiamola: siamo figli di eroi, siamo figli di padri cristiani.

- Libera ai venti
- La nostra bandiera
- Ricorda quel era
- Degli avi l'ardor
- Seguiamola, e lottiamo con essa.
- Vessillo nei secoli
- Di Santa Vittoria
- Vessillo di gloria
- Per sempre sarà.
- Seguiamola, e vinceremo con essa.
- La fede che illumina
- La fede che incora,
- Ci scorta nell'ora
- Dell'aspra tenzon.
- Per te s'iam qui,
- Pronti a soffrir!
- Per te s'iam qui,
- Pronti a morir!

P. S. — All'ultimo momento ci viene notificato che il giorno 17 corr., e Gemona, sarà una riunione di Circoli G. C., della Forania di Montegliano.

Benissimo. Bravi.

In Italia

Trieste il giorno 4 vide nuove provocazioni dei socialisti-bolscevisti e jugo-bolscevisti: corse il sangue nelle vie; succedettero vandalismi e ritorsioni violente; un giovane, vero italiano, rimase vittima dei violenti; era certo Carlo Pollak; poi un soldato di Novara. Ma la popolazione triestina reagì, e nel locale — Sedi Riunite — furono dichiarati in arresto 420 socialisti ivi riuniti; tentarono essi con qualche revolverata di farsi forti; ma i soldati, che avevano circondato la casa, risposero al fuoco; furono condotti alle carceri. Seguita una perquisizione ai locali, vennero trovate rivoltelle, pugnali, bandiere nere, opuscoli di propaganda rivoluzionaria, manifestini indirizzati ai soldati, ecc. In città è proibito ogni asombramento nelle vie; è proibita ogni riunione di più di 5 persone. Gli operai dei cantieri e delle officine han fatto sciopero.

La classe del 1890, ha cominciato a

congedarsi. Ai primi del mese venturo si congederà anche il 91 e 92.

Col 31 dicembre corrente anno avrà luogo il censimento della popolazione del Regno. E' stabilito la data del 31 dicembre per potere comprendere in questo censimento anche tutto la popolazione dell'Italia redenta. La Direzione generale della Statistica comincerà subito i relativi studi.

La nuova sede dell'Ambasciata tedesca a Roma, sarà facilmente al palazzo dell'ex albergo Eden, vicinissimo alla Villa delle Rose, di proprietà del principe di Bülow.

In Tripolitania è concessa amnistia per tutti i reati di natura politica e per quelli comuni, commessi anteriormente al 1° giugno 1919, in occasione e per causa dei movimenti politici verificatisi in detta colonia.

Il Governo concederà mutui a cinquanta anni da parte della Cassa depositi e prestiti per colmare il disavanzo dei bilanci comunali accertabile a tutto l'anno 1918.

Nel cielo di Verona, da 1000 metri di altezza, avvenne una terrificante disgrazia: su un grandioso aeroplano, partito da Milano, viaggiavano vari ufficiali e giornalisti; ad un tratto i cilindri, per lo sforzo superiore che facevano a causa del gran peso, scoppiarono: un ala cominciò a piegarsi, ed i viaggiatori spaventati precipitarono dall'alto, gettandosi dalla navicella.

Furono trovati nei campi sottostanti 14 cadaveri, di cui 5 giornalisti. Tra sportati a Milano, furono fatti loro imponenti funerali.

Saranno inviati in congedo temporaneo i militari di trappa (compresi i sottufficiali) della classe 1895 che siano funzionari ed agenti dello Stato e delle pubbliche amministrazioni o delle aziende municipalizzate, o siano operai a matricola degli stabilimenti militari od operai di ruolo delle regie manifatture dei tabacchi.

Tale provvedimento non si applica ai militari che pur essendo nati nell'anno 1895 siano stati arruolati con classi successive, né a quelli che siano comunque adibiti ai servizi automobilisti o siano carabinieri ausiliari od effettivi in corso di ferma o di rafferma.

Per disposizione sovrana le bandiere di tutti i reggimenti di fanteria, gli stendardi della cavalleria e le bandiere dell'artiglieria e del genio saranno decorate delle insegne dell'ordine militare di Savoia per la brillante condotta tenuta durante la guerra.

L'on. Sonnino dopo la poco lieta accoglienza della Camera al suo discorso sulla riforma elettorale, ha lasciato Roma per ritirarsi nel suo castello di Ronito a Quercianello.

Al Ministero delle Finanze ed a quello del Tesoro fervono i lavori per l'applicazione dell'imposta sul capitale la quale fu già annunciata alle due Camere dal Presidente del Consiglio e dal l'on. Schanzer. Questi lavori procedono colla maggiore segretezza anche perché è intendimento del Governo, come vi abbiamo detto, di approvare l'imposta col sistema del catenaccio.

Sulle linee ferroviarie italiane, di circa 6000 km., le locomotive in esercizio sono in complesso 3000 con una forza in HP di 2 milioni. Le ruote Ferrrovie spendono annualmente ed in media per il solo carbone 120 milioni al prezzo medio di 100 per tonnellata mentre prima della guerra il costo medio di 80 lire per tonnellata faceva ascendere la spesa a soli 3 milioni e 600 mila lire.

Una tragedia avvenne già al sul Corso: un signore dell'Italia meridionale si portò a visitare con un suo figlio ed un ufficiale la tomba di altro suo figlio morto in combattimento e sepolto presso Gorizia; appena trovata tra tante altre, il figlio che lo accompagnava prendeva in mano frattanto un ordigno: era una bomba; l'ufficiale si accorge e lo avva-

te; quello vi poi gettarla; ma non scappò, uccidendo il padre ed il figlio e ferendo gravemente l'ufficiale.

La febbre spagnuola, secondo informazioni da Bari, che l'anno scorso mietè moltissime vittime, è ripparsa da alcuni giorni. L'autorità hanno preso le dovute misure igieniche.

Un decreto reale per le tariffe prezzi nelle vendite e rifornimenti

Con un decreto reale è ordinata la costituzione in ciascun Comune e Mandamento di una Commissione sanatoria presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, è composta di rappresentanti di egual numero di ciascuna delle seguenti categorie: a) enti pubblici e cooperative di consumo; b) lavoratori; c) commercianti e conduttori di aziende agricole ed industriali, scelta dal Prefetto su designazione delle rispettive organizzazioni nell'ambito del territorio. A tali Commissioni è dato incarico di procedere alla revisione dei prezzi stabiliti e di fissare i nuovi in base al prezzo di costo aumentato di una equa percentuale di guadagno. Le Commissioni dovranno anche formare l'elenco dei generi di prima necessità destinati al consumo popolare sui quali debba imporsi il calmiere.

Stabiliti così i generi soggetti al calmiere ed i prezzi relativi, una serie di disposizioni provvede ad assicurare la continuazione del commercio. Non è consentita in primo luogo la chiusura senza giustificati motivi dei negozi e stabiliscono penalità ai trasgressori. Ai commercianti e produttori che abitualmente fanno vendita delle cose prodotte i quali si rifiutano, senza giustificato motivo, di vendere all'ingrosso, od al minuto, ai giusti prezzi determinati, si comincina la requisizione immediata dei generi a prezzo di costo.

Nuove e maggiori penalità che vanno dalla confisca delle merci alla surrogazione senza indennità nella gestione dell'esercizio, oltre naturalmente le pene pecuniarie e corporali, sono poi stabilite a carico dell'esercante che venda a prezzi superiori a quelli stabiliti.

D'altra parte, a fine di garantire la sicurezza del commercio, si stabiliscono le gravi pene contro chi eserciti violenza o minacce per acquistare a prezzi superiori a quelli del calmiere, e le penalità sono aggravate se la violenza o minaccia è accompagnata da distruzione, dispersione, guasti o deterioramenti a cose mobili o immobili.

Qui sta bene avvertire i cattolici che la Confederazione italiana dei lavoratori e la Confederazione Cooperativa italiana si sono preoccupate che qualche prefetto invitasse a designare i rappresentanti nelle commissioni comunali le sole organizzazioni rosse.

Le due organizzazioni, confederate poiché avevano avuto formale ed esplicita assunzione dal Sottosegretario dell'Approvvigionamento che avrebbero dovuto essere chiamati a far parte della Commissione rappresentanti di tutte le cooperative e organizzazioni operaie, qualunque fosse la direttiva da esse seguita, hanno diramato istruzioni alle cooperative e alle organizzazioni confederate perché facciano presente ai Prefetti i loro buoni diritti ad essere chiamati a far parte delle Commissioni. La loro esclusione sarebbe infatti atto di settarismo contrario alle parole della legge, alla interpretazione autorevole e ufficiale ad essa data dall'on. Ursaldi.

Inoltre l'avv. Chiri, quale segretario generale della Confederazione Cooperativa italiana e il dottor Valente per la Commissione Esecutiva della Confederazione italiana dei lavoratori hanno il retto una circolare ai prefetti del Regno.

Il nostro giornale entra come amico, consigliere, fratello, in casa vostra.

TRA ARMISTIZI E PACE

La Commissione di Parigi nominata dal Consiglio dei Cinque per la revisione dei Trattati belgi del 1839 riprendono i suoi lavori lunedì prossimo. La seduta sarà celebrata alla audizione del ministro di Stato belga, Segara. I lavori di questa Commissione sono per il Belgio, da un certo punto di vista, più importanti dello stesso trattato di pace. Il Belgio domanda che la neutralità della sua acqua della Saldin, che gli costò una cura nel 1914, sia soppressa e che sia concessa una completa libertà al porto di Anversa nei suoi traffici marittimi. I Belgi domandano pure che la comunicazione per via d'acqua tra la Mosca, la Saldin e il Reno, le quali sono per esso vitali, non meno di quelle tra Anversa ed il mare, siano rese libere, con revisione delle frontiere della provincia del Limburgo.

Il Presidente del Consiglio della Serbia, Protic, ha presentato al principe regnante Alessandro le dimissioni del Galliano. Questo atto è stato provocato da divergenze col Ministro degli Interni, dalle difficoltà dei trasporti, dal conflitto col Parlamento circa l'associazione della riforma agraria e dagli incidenti avvenuti in seguito alla vacanza della sede episcopale di Dyakovo, in Croazia.

Il ministro ungherese si è dimesso. Così che anche il famoso Bela Kun, capo dei bolscevichi ungheresi è andato a spasso.

Klagenfurt non è più in mano dei serbi e dei croati: essi hanno sloggiato e sono entrati gli italiani che ne hanno la sovranità.

La Camera dei rappresentanti del Giappone ha approvato un progetto di legge che ristabilisce lo stato di pace con la Germania.

Il Re Nicola del Montenegro non è in nessuna maniera rinunciare alle pretese, che anzi mantiene ferme quanto ai suoi pendenti spaleggiato non solo dall'Italia, ma pure dall'Inghilterra, in riguardo al suo Montenegro di fronte ai croati e serbi.

La capitale dell'Ungheria, lunedì 10 pomeriggio, è caduta in mano dei romeni. I quali avanzano a grandi giornate, data la rotta dei soldati ungheresi. Le truppe romene hanno occupato le due centrali telefoniche e la stazione ferroviaria. La occupazione è terminata senza incidenti.

Il consiglio supremo degli alleati ha deciso di inviare a Budapest una missione internazionale composta di quattro ufficiali: uno francese, uno britannico, uno italiano ed uno americano.

La commissione militare agli ordini del generale francese Tirois, ha fissato la frontiera provvisoria tra la Jugoslavia e la Romania.

La risposta dell'Austria tedesca alla seconda parte del trattato di pace, è stata consegnata mercoledì. Essa si limita ad esporre le obiezioni contro le stipulazioni del progetto di trattato di pace e le domande che la delegazione austriaca sostiene per evitare che l'Austria tedesca subisca un crollo economico. La nota insiste di nuovo sulla rivendicazione territoriale dell'Austria e discute le domande economiche e finanziarie.

Il voto, circa le mode femminili, omesso ad un Congresso

A Roma, è stato di questi di, tenuto il primo Congresso Eucaristico diocesano d'Italia, dopo l'immane conflitto. Molissimi sono stati gli argomenti svolti al proposito, sia del relatore, R. Mio Parron, che della Sacra, che trattò della Eucaristia alla luce del cristianesimo, come dal Conoscitore Augusto Grossi Gondi, che guidò delle Istituzioni Eucaristiche.

del contributo che vi può portare il marito.

Come la piacere il sentire ed il leggere, che persone di rango e del laicato, senza rispetto umano, franche nella loro fede, di cui non fanno un mistico, libero e sincero, si associano, al Cielo, facendosi apostoli, per inculcare il bene e la virtù, l'amore al Dio Eucaristico. Possa l'esempio del Comm. Augusto Grossi, essere di sprone per tanti, troppi timorosi cristiani! Ma, ritorniamo al Congresso.

Vari sono stati i voti emessi dal Congresso: ricordiamone uno, che merita essere conosciuto anche da noi, e può farci dal bene.

Eccolo: *considerando come nei tempi presenti sia invalso il deplorabile uso di mode femminili in contrasto con la modestia cristiana e con la dignità della donna.*

Il Congresso, mentre altamente protesta contro questa forma d'immoralità sociale, fa voti:

1) che la pratica dell'Eucarestia consigli alla donna la modestia nel vestire non solo quando è nel tempio, ma in ogni tempo e in ogni luogo.

2) che specialmente le iscritte alle Associazioni cattoliche diano esse per primo l'esempio e procurino con ogni mezzo che anche dalle altre siano rispettate le leggi della modestia.

3) che gli iscritti alle Associazioni cattoliche facciano valere la loro autorità sulle rispettive mogli, figlie, e dipendenti per impedire nelle medesime, l'uso di mode indecenti.

4) che le Religiose, le quali si occupano dell'educazione della gioventù, e indistrino con ogni mezzo per istillare in essa l'amore alla santa modestia e reprimano con santo coraggio ogni tentativo che eventualmente si manifestasse, contro la medesima.

Che i voti del Congresso Eucaristico di Roma, trovino eco in tutta Italia, e che sorga ovunque una crociata di anime forti, volenterose, e di fede, che li sappino far attuare, affinché si possano presto rivivere i sacri tempi, luoghi di preghiera e d'impetrazione, frequentati da uomini di pietà soda e da donne virtuose, e seriamente vestite, e che non ci sia più bisogno di porre alle porte di essi la scritta: «è vietato l'ingresso alle donne indecentemente vestite!»

Ogni abbonato ci procuri un'altro abbonato.

Al non abbonati questo numero è spedito a titolo di saggio: affrettino l'abbonamento.

L'AMMINISTRAZIONE

Di qua e di là del Torre

Mentre l'Autortà dorme.

Deposte finalmente le gramaglie, scomparse le stigmate del lungo martirio, anche l'anima villa di San Lorenzo vuol dare prova palpabile della sua resurrezione. I trionfi della vicina Buttrio, che per due giorni di seguito coi suoi palchi arrotati, orchestra di Rambaldo, e l'ampia promessa che nulla si lascierà a desiderare, attrasse un numero sterminato di gente, tanto che le molte isterie erano incapaci a contenerla e più a scartarla, non potremmo lasciare indifferenti le già afflitte anime di S. Lorenzo.

Domenica 10 corr. perciò i pazionti molti saranno nuovamente aggosti al traino degli amanti di Tersicore. Non conosciamo ancora il programma di San Lorenzo: certo tra i suoi bucanali non potrà offrire agli ospiti lo spettacolo di una solenne gradinata come il paese di Buttrio. Si parla che dopo Pradamano, Ziraco, Romanazzo, Ompeglio, Faedis, Cividale, Prestazzo, Mellarolo, ecc. ecc., Percotto voglia il ritorno dando uno spettacolo al primo ordine sul mercato. Indovinatissimo nebbioso il luogo è il più conveniente: posto di mercato, rinomatissimo nei passati tempi, le vendite erano molte.

Abbiamo però constatato che i padri di famiglia gridano forse giustamente contro i divertimenti Domenicali e Lunediali, e dicono che per l'acquisto del pane e della polenta, la figliolanza non sa soccorsi in casa. I frequentissimi poi e grandi furti diurni e notturni, campestri ed aggressioni impressionanti si attribuiscono a tal genere di festeggiamenti. Però le manovre fanno proprio come diceva Zorutti.

Ma la mano se li sa, ce dirne? ce farne? bastevole... se no va.

E le Autorità che dicono, che fanno?

La Nostra Bandiera

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO da Agosto al 31 Dicembre 1919

Copie singole L. 2.60
In gruppi di almeno 5 copie 2.20
Pagamento anticipato

Rivolgiamo vivissima raccomandazione a quanti s'interessano dell'azione cattolica, di volersi adoperare per procurarci abbonamenti, sia a copie singole che in gruppo, e di collaborare al nostro giornale.

Gesù, poi Giuda

E' ormai noto che Leonardo da Vinci studiò e soffrì molto, prima d'abbozzare la magnifica immagine di Gesù nell'ultima. Questa dipinta alla Chiesa delle Grazie in Milano. Lo diceva Egli stesso agli amici ansiosi di veder terminato il lavoro: trovare il profilo di uomo che abbia del divino, è una ricerca che mi tormentò e mi disperò!

Finalmente un giorno, mentre scriveva la Messa, la sua attenzione fu attirata dal vicino gruppo di cantori, fra i quali un giovinetto dal tipo bello, puro, che salmodiava con accento dolce, fervoroso gli incantando lo sguardo. Colla matita ne delineò il profilo, ed il Gesù fu dipinto. E quasi riconoscente all'ignaro giovinetto, dopo averne lodata la voce, e fattogli un piccolo regalo, volle saperne il nome e conservarlo: Pietro Bowdinelli.

Ma il quadro si compì solo dieci anni dopo: gli mancava la figura di Giuda, e non sapeva trovare un tipo di rinnegato e di degradato, quantunque vi fossero a capioni tipi solfosi e ributtanti. Egli voleva trovare il tipo della degradazione di un Santo, il rinnegato, insomma!

Gli amici gli rimproveravano la sua incontentabilità, nel trovare il soggetto; quando un mattino si incontrò all'angolo di una piazza con un ubriaco, seduto su un pilastro e che stendeva la mano. Ne fu colpito: quel viso degradato ed abbruttito dal vino e dal vizio fu abbozzato in un istante. Il pittore per compassione e quasi per riconoscenza all'ignaro modello, gli mise nella mano qualche moneta, chiedendo anche a lui il nome.

Pietro Bowdinelli, rispose lo scagurato.

Leonardo da Vinci, colpito come da una cellata, dovette poi credere alla verità del nome, quando poté sapere che i frutti del peccato avevano cambiato un angelo in un demone. Il vino, il gioco, i compagni cattivi avevano fatto di un Gesù un Giuda.

Gli amici veri si conoscono dai fatti, non dalle parole: fateci il fatto dell'abbonamento, e vi chiameremo amico.

PIGGOLA POSTA

Latisana. — B. Spillando e più richieste, la 13.00 ho abbiamo ricevuto gioielli, grazie. Bravo.

Morghiano. — B. Bononè, post. sempre così: un plauso a quelli di Morghiano.

La Roga Fantasia, a Comp. — T. E' ancora a Catania; quindi grazie per lui, per noi se vuole, e mandaci qualche cosa per il giornale del popolo.

Nimis. — B. Ant. di G. Possibile non Neva! E' stata sempre spedita anche la sua. Tiri le orecchie alla posta.

Sacile. — B. Sa, comprendo, la Bandiera è un giornale per il popolo; non siamo mai abbastanza popolari. Perdóni, Grazie.

Zanetto. — Upe poesia, uffatto po Bandiera, in settimana eh! Grazie.

S. Daniele. — P. La prossima volta, continua, grazie.

Bria. — M. Sì, buona, bravo, la prossima volta.

Horoff. — La prossima volta, anche Lei — Bene, bene! Facciamo molti abbonati, la Bandiera deve sventolare ogni dove.

La moto-aratura di Stato in Friuli

A confortare sempre più l'apprezzamento di questo moderno metodo di lavorazione destinato a rivoluzionare completamente i metodi di aratura, ma che influirà anche profondamente su un'altra

CIVIDALE. — Un brutto fatto di sangue, avvenne in borgo di Ponte, certo Ermacora, venuto a divertirsi per questione di un vestito con il compagno Temporini Umberto, terminò coll'accoltellarlo: questi morì il 4 corr. lasciando la madre vedova e fratelli; l'altro passò alle carceri.

PORDENONE. — Un soldato, Stival Angelo, per la premura di scendere dal treno, perdette l'equilibrio, ed andò a fiurla sotto il treno, ove trovò la morte istantanea.

BUTTRIO. — La troppa premura di scendere dal treno, anche qui portò una gravissima disgrazia: un soldato, Guido Rosi, inciampò e andò tra le ruote del convoglio ancora in moto, che gli schiacciò le gambe. Soccorso e trasportato all'ospedale di tappa, ivi cessava di vivere.

BIVIGNANO. — La seconda messa di benedizione fatta pro Asilo, fruito a netto L. 17,000: vi erano doni del Re, della Regina, della Regina Madre, di Generali, di Duch. di Deputati: insomma rissuscitata.

AMPEZZO. — S. Esc. l'Arcivescovo che fu a compiere la S. Visita Pastorale a Socchieve a Forci di Sopra, nel ritorno si fermò da noi, e tenne breve funzione alla parrocchiale, rivolgendosi alla tanto provata popolazione indovinatissimo discorso, ascoltato con somma attenzione.

Accennò alla questione operaia, alle ore del lavoro, al bisogno di produzione, al risparmio, e con arguzia accennò allo spreco del denaro in ostacole che si moltiplicano, al lusso smodato, alle tante feste da ballo, ai divertimenti bruti, e disse: «oggi non occorrono queste cose, ma bensì officii, orarii, martelli». Ognuno applaudi in cuor suo al discorso del Ven. do Pastore.

Ma non basta, diciamo noi, applaudire; bisogna obbedire, onde non sieno molti i persunsi, e pochi i convertiti.

CASTIONS DI STADA.

Il porto di mare sarà anche a Castions: solamente si discute molto sull'incanalazione delle acque: dal più si osserva che meno costosa e più redditiva sarebbe l'incanalazione del torrente Cormor con il fiume Nogero, che avrebbe un tratto di km. 10, di quella al Muzzanella che porterebbe un tratto di km. 16. Di più, col primo progetto si otterrebbe la sanazione di ben 5000 campi.

importantissima, primissima branca agricola, l'allevamento del bestiame, diano qui sotto riassunti i dati del lavoro compiuti dalla moto-aratura di Stato nei mesi di marzo, aprile e maggio.

Il lavoro è eseguito da otto raggruppamenti, formati da un totale di mille e quattro squadre.

Udine	squadre N. 2	Ha.	145.068
Palmanova	2	257.089	
Cadolupo	2	311.7615	
S. Giorgio Nog.	3	584.0321	
Preconico	2	574.9760	
Latisana	2	242.2797	
S. Vito al Tagl.	2	525.2823	
Pordenone	3	861.8953	

In totale dunque un lavoro di ettari 8401.8875, equivalente a più di 9700 campi friulani o per un periodo di 90 giorni circa, più di 100 campi in media al giorno.

Questi confortantissimi risultati si devono alla bontà degli apparecchi, non solo, ma soprattutto al valore di chi dirige il centro di moto-aratura, l'agregge capitano A. Villeresi e all'abilità e attività di tutto il personale alle sue dipendenze, ufficiali e soldati. Ad essi tutti la gratitudine degli agricoltori friulani.

Dopo letto il nostro giornale, siamo sicuri che avrete formati dei buoni pensieri.

DALLA PROVINCIA

MASERIS. — Un truce misfatto compiuto da una belva, avvenne in questo paesello, nella nostra tranquilla vallata di Savogna. Un giovanotto, di 19 anni, certo Slunder Antonio, consumatore di denaro e di vino, dato fondo ad ogni somma che aveva, voleva ancora denaro da quelli di casa, essendosi sottito un rifiuto, ed essendo stato redarguito, andò via a tirare dei colpi, ed un suo zio, Filippo, vecchio di 67 anni, portatosi nel cortile per salvare un nipotino, insieme ad una sua figliola di 28 anni, nel rientrare si sentì piombare addosso una fuclata, dopo che l'Antonio ne aveva già tirata alta contro certo Massera, che poté salvarsi dietro un mucchietto; una seconda lo colpì, del mentre la figliola faceva per salvarlo. Ma il povero vecchio rimase osangue, e la giovane e ebbe trafornata una mano dalla pallottola. Più tardi l'emergenza fu arrestata: ai carabinieri disse oltremodo: «meglio li avessi uccisi tutti e due!» — Popolo che leggi di questi misfatti, invidiosi, queste sono le conseguenze del vino, dei divertimenti pazzi, del vizio, delle condotte senza la legge di Dio.

MOIMACCO. — Cosa fatta, capo ha: purtroppo tutti si spozza, ma che il Genio Militare aveva deliberato di fare il ponte sul torrente Chiaro tra il nostro paese e Ziraco. L'avrebbe aiutato a costruire in modo da poterci passare di sopra con i carri e veicoli: invece venne costruita una passerella, e leganta se volete, solida, lunga lunga, ma non è il ponte; e con poca aggiunta di legname a quello consumato, si avrebbe potuto avere il vero ponte. Nel letto del torrente, al passaggio era stato fatto un forte scalcio: ma le acque torrenziali se l'hanno di già divorato. Risultato quindi? Si passava anche prima sulla nostra passerella, e quando l'acqua ingrossava, i carri e quadrupedi hanno proibizione di passare: passerà solo il padrone.

FAEDIS. — La strada Faedis-Canebola-Robedichio-Caporetto, sarà quando prima un lavoro compiuto; sarà carroggiabile, sarà un'arteria importantissima attraverso questi monti e valli in grazia di essa potranno essere sfruttati anche questi posti, e questi boschi sparsi secolari; sarà nuova vita per le popolazioni racchiuse tra questa vetta.

L'argomento della ferrovia Gorizia - Cividale - Trieste - Tarvisio - Udine - Udine - Udine. È sulla bocca di tutti; speriamo che i signori Sindaci interessati per i loro Comuni, abbiano ad occuparsi seriamente e con instancabilità, ed abbiano a portare a buon punto le pratiche in breve tempo. Sono più di 80 mila abitanti amministrati da essi, e che usufruiscono direttamente di detta ferrovia. Io ricordo, essi, e lo ricordo alle Autorità Superiori.

Teca cattivissima impressione per tutti il fatto che la Camera di Commercio di Udine, nella sua seduta di già di ore, tanto parlò di tronchi ferroviari nuovi e di Trieste, non disse neppure una parola di questa ferrovia che pure dopo quella di Cividale - S. Lucia, fu tra le prime ad essere progettata, e che condurrebbe più di tanti altre direttamente a Trieste, e sarebbe in vera branca di carico e scarico dell'alto Friuli, Slavia, Carnia e Cadore.

E si dirà che la Camera di Commercio di Udine pensa agli interessi interni della Provincia? Se tacque, sapendo di tacere, diremo, no, non pensa.

ATTIMIS. — Un servizio auto-carro-omnibus, si è iniziato da qui per Udine, parte alle 7 3/4: prosegue per Faedis-Povoletto. Ritorna alla sera per le 6 1/2. Dicevò che presto inizierà una corsa anche per Cividale, con altro autocarro-omnibus. Ci compiaciamo cogli iniziatori: ma le nostre polemiche vogliono la ferrovia.

COLLOREDO DI SOFFUMB. — Era dal 1907 che giaceva tra i scalfali il progetto di riforma della nostra strada, onde togliere il pericolo continuo delle forti pendenze. Finalmente ora va in esecuzione: la nuova strada girerà a sottopiedi, rimettendo in vigore parte della vecchia strada, detta del Castellotto; i proprietari dei fondi, dove essa passerà, li cedono gratuitamente.

SALT. — Il giorno 5, fu fatta la consegna del nuovo ponte costruito sul Torlo, dal Genio Militare: l'Ufficio Partizionazioni di Udine, ne ha fatta la consegna al nostro Comune di Povoletto: era delegato il sig. Colonn. Centolesi, e l'ing. teu. Angelo Gallioi, come rappresentanza del Comune, il Commissario Prefettizio sig. avv. Berglitz Raffaele: testi all'atto il Sindaco di Faedis, Borgolo Eugenio, ed il cav. Degano Luigi di Povoletto.

Il ponte è in calcastro: ha 13 arcate: è largo m. 6.80: è lungo m. 216.

LAIUOGO D'UDINE. — Un mulo dell'amministrazione militare, tormentato dalle mosche, ad un momento sterzò un poderoso calcio che andò a dare alla testa del fuicetto Anelli Lodolo di Angelo, d'anni 8, causandogli la frattura dell'osso frontale.

TRIGESIMO. — Trattenimento. — Domenica p. 10 corr. i giovani della Filodrammatica S. O. Ellero: nel Tentino dell'Asilo, alle ore 8 pom: rappresentarono: «Pagina bianca» del Michelotti, «Satana» del Bertoni, e la farsa «In Pretra». Negli intermezzi suonerà la distinta orchestra paesana.

Lo scopo è di beneficenza, a pro dell'Asilo Infantile.

Beneficenza. — Alla Direzione di quest'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: in morte del co. Bastiano di Montegnaco, sig. Asquini dott. Mario L. 10; spett. famiglia Boschetti L. 10; sig. Giovanni Mantovani L. 10.

In morte del sig. Luigi Boschetti, la famiglia del defunto L. 100; Ellero rag. Valentino e Signora L. 10; sig. Giovanni Mantovani L. 10; sig. Antonio Vicario L. 5; signa Ancilla Ottorogo L. 2; signa Carla Locatelli L. 2; dott. Mario Asquini L. 5. La spett. famiglia Nascimbene nella ricorrenza del 1° anniversario della morte del genitore dott. Francesco Nascimbene L. 20.

La Direzione porge grazie vivissime.

Riapertura della scuola di lavoro. — All'Asilo Infantile, si è riaperta per la sessione estiva, la scuola di lavoro per le giovinette, che potranno parteci-

parvi chiunque, mediante il versamento di L. 2 mensili all'Amministrazione.

L'onoranza religiosa eseguita da noi per i prodi caduti compresani, fu quasi quanto mai decorosa, splendida, sotto ogni riguardo sia negli apparati, sia nel tempio che della cittadina, ove moltissime case avevano esposta la bandiera abbrunata, ed i negozi mansero chiusi, sia per l'intervento delle Autorità Civili, Militari, Ecclesiastiche, rappresentanza di Società, o famiglia di popolo. Al mattino moltissime le S. Comunioni di Saffragio: Messa del Porci, istituita dal M. Gallioi.

Delicata, gentile il numero unico, che riportava il nome di tutti i caduti.

MORTEGLIANO. — Il rievocatorio festivo, dopo due mesi di vagabondaggio, s'è finalmente fissato in sede magnifica con ampi cortili, ove oltre 200 faucilli fanno esercitare per bene la pazienza a chi li assiste. Peccato sia sede provvisoria. Un grazie a chi sostiene moralmente e con — palanche — la necessaria istituzione. Un grazie ed un plauso specialmente all'ill.mo signor colonnello Bellini comandante il 33° Art. da Camp, che ha provveduto all'impianto completo d'una palestra accrescendo così le sue già tante inemerenza per questi paesi.

I soci della matra bovina si riunirono in assemblea per deliberare sul modo di pagare i sinistrati. Dopo vivace discussione si venne alla votazione. Su 100 votanti, 66 votarono per la quota fissa; 33 per la quota di reparto: una scheda bianca. Rimase perciò fissa la quota fissa. Poi Consiglio d'Amministrazione riuscirono eletti: Mosangini Teofilo - Vesca Francesco - Comand Giovanni - Del Tos Pietro - Nardini Giovanni - Paolitti Giuseppe - De Paoli Angelo - Michelotti Francesco - Tasso Giuseppe. Ed ora concordia e avanti!

In Città

Deputazione Provinciale. — Spese poco gradite. — Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento in Manicomio di altri 72 alienati poveri: autorizzò la concessione di sussidi a 42 madri di bambini illegittimi, e deliberò di chiedere al Ministero dell'Interno la concessione di un altro fondo di L. 80.000 per pagare sussidi di figli illegittimi.

N. d. R. Conosci, conosci il popolo queste cifre, e vedi se non è sempre vero il proverbio che dice: — *costa più mantenere il viso che la famiglia.* — E ricordi il popolo che queste spese vanno ripartite tra tutti i Comuni della Provincia! Non sarà male che esso conosca tutte le spese del Brevetto Provinciale, e specialmente a quale punto si è giunti in questi quattro anni di guerra.

A Porta Venezia, il 6 mattina, venne conseguita in forma solenne la bandiera dal I Regg. Genio Zappatori al Comando Genio 8° Armata. Suonava la banda il 7° Fanteria: il corteo poi, con la bandiera in testa, attraversò le vie principali della città.

Un salto. — Il sergente Rossi, del 6° Bersaglieri, saltando da un cannone in corsa, fuori porta Venezia, cadde a terra, riportando la frattura di tutte e due le gambe, ferita alla fronte e contusioni al petto.

Attenti alle biciclette! Il sig. Paolo Marconi da Milano, l'altra sera, corse pericolo di vedersi a portar via da un mariolo la sua bicicletta: la salvò, afferrandola per la ruota di dietro, quando il Tizio ci faceva il salto sopra.

Un nuovo disastro evitato. L'ultima notte, per causa incognita, prese fuoco sui binari presso gli scali della Stazione Ferroviaria un vagone carico di lattoni di petrolio, comunicando il fuoco ad altro vagone carico della stessa materia, ai primi scoppi uditi, alla prima fiamme

vedute, ed abitanti di quei pressi cominciarono tosto ad abbandonare le case; ed a fuggire per la campagna. Intanto il grave pericolo, alcuni manovratori, con coraggio si fecero pronti a sganciare i due vagoni ardenti, ed a isolarli da tutti altri vagoni carichi di petrolio o di benzina: grazie alla loro prontezza, a sangue freddo, fu evitato di certo, un nuovo disastro.

L'orologio della torretta di S. Giovanni, finalmente trovò mano misericordiosa che lo riassottò nel suo quadrante.

Per l'anno scolastico 1919-20 sono aperti i concorsi a 16 borse di studio da L. 500 per alunni che si iscriveranno nella classe prima di una scuola normale.

Le borse da L. 400 destinate ad alunni che si iscriveranno nella classe prima pure di una regia Scuola Normale, e delle borse da L. 400 destinate ad aspiranti che si iscriveranno in qualunque classe della R. Scuola Complementare o nella prima classe della R. Scuola Normale di San Pietro al Natosone.

Otto di tali borse sono riservate ad aspiranti native di uno dei seguenti Comuni: Andreis, Arba, Attimis, Bavis, Cimolais, Giorzia, Claut, Clauzetto, Comignans, Drenchia, Erto e Casso, Fuedis, Fanna, Forgarin, Forul Avoltri, di Sopra e di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligozzolo, Lussera, Meduno, Ovaro, Paularo, Piatichis, Praon, Praproto, Raveo, Basin, Rosatita, Rigolato, Rodda, S. Leonardo, S. Pietro al Natosone, Sauris, Savogna, Sacchessa, Stregna, Tarceita, Tramonti di Sopra e di Sotto, Travesio, Verzeguís, Vito d'Asio.

Alle borse speciali di S. Pietro al Natosone possono concorrere anche candidate le cui rispettive famiglie dimorino a San Pietro.

Una borsa da L. 500 a favore di maschi residenti in uno dei comuni rurali della provincia di Udine i quali posseggano la licenza di classe sesta con una media non inferiore agli otto decimi e l'iscrivano alla prima classe di una regia scuola tecnica.

Le domande dovranno pervenire entro il 10 settembre (sotto pena di esclusione), all'ufficio scolastico di Udine, piazza Patriarcato 3, dal quale si possono avere tutti gli altri chiarimenti sulle norme dei concorsi.

PER IL MONDO

La Confederazione Svizzera per impedire il continuo arrivo di Tedeschi sui suoi territori ha stabilito un cordone militare e dato ordini severissimi.

I Tedeschi hanno superato le difficoltà in un modo semplicissimo. Gli abitanti della zona di frontiera hanno avuto una carta detta del tabacco la quale permette di penetrare per venti volte sui territori della Confederazione. La prima volta che lo svizzero si presenta alla frontiera con quella carta deve recar seco tutti i documenti, ma per i casi successivi basta la carta del tabacco dalla quale viene viene staccato un tagliando.

I Tedeschi comprano queste carte e paganti di esse, entravano liberamente in Svizzera senza che le autorità potessero trattenerli in modo alcuno. Si sono prese severe misure, ma siccome la carta del tabacco rimane così i Tedeschi continuano a passare.

La Commissione nominata dal ministro LL. PP. per la costruzione del Tunnel sotto il Colle della Manica conchiuso favorevolmente per l'effettuazione di tale impresa. L'associazione Francese per le ferrovie sottomarine fu autorizzata a fare l'esperimento dei nuovi sistemi tecnici di perforazione. Il ministro Ciavella diresse al ministro Pichon una lettera nella quale gli chiedeva di intervenire presso il Governo britannico per proporgli la creazione della commissione anglo-francese incaricata di concludere un accordo per la costruzione del tunnel ed insistere presso il Governo britannico perchè l'accordo sia ratificato dal Parlamento inglese.

Delle navi tedesche affondate: a Scapflow la corazzata «Baden» i tre incrociatori leggeri «Emden», «Frankfurt» e «Nürnberg» e quindici cacciatorpediniere sono stati rimossi a riva. Continuano le operazioni di salvataggio di tre altri cacciatorpediniere.

Sono pressochè conclusa le modalità per il ritorno dei prigionieri di guerra fatti dagli alleati nei loro paesi. Tra Francia e Germania il ritorno avverrà quasi completamente attraverso la Svizzera in poche settimane.

L'Italia deve ancora attendere la decisione per suo confine ma intanto viene intensificato l'invio di quelli mandati o per altre ragioni speciali. Tra due mesi si calcola che nessun prigioniero di guerra sarà ancora presso gli alleati.

La Germania, dove, comprese le spese di guerra, oltre mille miliardi. Dato che questa somma non avrebbe potuto essere pagata che a rate, essa, cogli interessi del 5 per cento, avrebbe condotto al pagamento, in 75 anni di quasi duemila miliardi. Gli alleati hanno pensato che la potenzialità della Germania renderebbe impossibile, o per lo meno, progrebirebbe comprometterebbe il pagamento delle somme dovute alla Francia.

La cifra del debito da pagare alla Germania, che sarebbe stato difficile stabilire attualmente, sarà fissata entro il primo maggio 1921.

L'assemblea nazionale ceco-slovacca ha approvato un progetto di credito del Ministero delle Finanze di 60 milioni di lire per la compra di materie prime in Italia. Le banche cecche hanno poi concluso con istituti di credito accordi per altri venti milioni di lire.

Il «Interni List» in da Belgrado che il contrabbando della marijuana austriaca, Wictorhauer, è stato nominato contrammiraglio della Marina da guerra jugoslava.

Il Ministro della Guerra ha istituito un Ispettorato per l'artiglieria con sede a Kragujevac.

È stato ordinato il congedamento immediato di tutti i soldati di terza categoria.

Il Governo belga ha sospeso l'esportazione del carbone coka per qualsiasi paese.

Interessi del pubblico

Per quanto riguarda le provviste e la distribuzione di bestiami bovino in caso risarcimento danni di guerra, se vi occorre avere istruzioni ed informazioni, bisogna che gli interessati si rivolgano al Consorzio Zootecnico Provinciale, che è un organo a se, creato da apposito decreto, ed a cui esclusivamente spetta la funzione di cui sopra. La sede provvisoria presso l'Ufficio del Veterinario Provinciale, in Prefettura.

Il Parco Carreggi e Salmérie di Cervignano, si sciolse col 1 agosto, e tutti i suoi elementi si trasferiscono a Santa Maria la Longa.

Offerte e requisizioni di coralli. — Con decreto 24 luglio viene prorogato al 30 settembre 1919 il limite ultimo

per le offerte, da parte dei produttori del fumento, circa le specie del 1918. Tale limite per la località fuoso, può essere prorogato con la prefettura al 30 ottobre 1919. La quantità offerta dopo detta termine, e quella non offerta e richiesta in ogni caso applicata sui prezzi massimi stabiliti una penality di L. 10 per quintale.

Il decreto inoltre stabilisce che le Commissioni provinciali di regolarizzazione accettino le offerte spontanee avvenute nel raccolto 1919, presentate non al 20 agosto trascorso, al quale termine non saranno più accettate, ed il commercio dell'avanz resterà libero.

Il cambio della Corona nei pagamenti è stato portato al 50%, cioè per quelli che la hanno fatto al loro tempo la regolare dennoia della Corona che possedevano.

Per ottenere alle Banche di ari dal prestito Agrario, per il quale si paga un piccolo interesse, dovete prima far domanda alla Banca, chiedendo anche la cartella apposita, che riempite rispondendo alle domande, e la farete ridare poi dal vostro Sindaco, chi chiede di questi prestiti, deve impegnarsi di dare al Governo quei raccolti che avrà in più all'uso di famiglia: questi saranno pagati bene dal Governo, e più tardi glieli venderete a meglio vi saranno pagati.

Alle vedove di militari morti dopo il 25 febbraio 1919, spetta una sovvenzione governativa chiamata «premio di congedamento». Per ottenerlo, facciano la domanda al competente direttore militare.

ACHILLE BIANCHI e figlio ANGELO

Fabbricatore di organi - Riparatore di pianoforti, armonium, strumenti automatici.

Recupilo, provvisoria. RISTORANTE LOMBARDA - Udine

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola. Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 80 - UDINE

CASA DI CURA

del M. TULLIO BALDASSARI per le MALATTIE DEGLI OCCHI. Una efficace medicina operante. - Viale 24 18 alle 15 e dalle 17 alle 19. - Similazione gratis per i poveri, lunedì e giovedì dalle 16 alle 18. - VIA D. DAVANZOTTI, 9 - UDINE

STUDIO LEGALE E NOTARILE

Avv. Ettore Fazzuoli UDINE - Via Lovatla

Danni di guerra - complicati moduli - collocamento capitali - amministrazioni fiduciarie, ecc.

Patellini Emanuele, gerente responsabile. Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo - Via Treppo, N. 1

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private

MANIFESTI - Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI